

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Gli effetti della struttura familiare sul livello di benessere

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Gli effetti della struttura familiare sul livello di benessere

Alcuni studi dimostrano i vantaggi sociali derivanti dal matrimonio

WASHINGTON, D.C., sabato, 5 novembre 2005 (ZENIT.org).- Il matrimonio e i suoi risvolti sociali si trovano al centro del dibattito in molti Paesi, mentre l'opinione pubblica si divide sulle questioni relative a matrimonio omosessuale, divorzio, ragazze madri ed altro. Un tentativo di fare chiarezza su questi argomenti è stato portato avanti dalla rivista The Future of Children, che ha dedicato la sua edizione estiva al tema "Marriage and Child Well-being" (Matrimonio e benessere dei bambini).

Nell'introduzione, la rivista pubblicata dalla Woodrow Wilson School of Public and International Affairs della Princeton University e dal Brookings Institution, osserva che circa la metà di tutti i bambini degli Stati Uniti che nascono oggi, vivranno lontani da uno dei loro genitori, prima di aver raggiunto i 18 anni. Il dato è ancora più alto tra i bambini afro-americani.

Il crollo della famiglia composta da entrambi i genitori risulta strettamente legato all'aumento della povertà infantile, osserva la rivista. Inoltre, i cambiamenti nel matrimonio e nella famiglia "stanno privando i bambini dei benefici accertati che derivano dal matrimonio, quali una migliore salute fisica ed emotiva e una maggiore attitudine socio-economica".

L'articolo scritto da Adam Thomas and Isabel Sawhill, dal titolo "For Love and Money? The Impact of Family Structure on Family Income" (Per amore o per denaro? L'impatto della struttura della famiglia sul reddito familiare), prende in esame il legame tra la famiglia e il reddito. Adam Thomas è dottorando (Ph.D candidate) presso la John F. Kennedy School of Government, dell'Università di Harvard University, mentre Isabel Sawhill è direttrice del Economic Studies program presso il Brookings Institution.

La loro conclusione è che la maggiore diffusione di famiglie con genitori single ha ridotto il benessere economico dei figli. Inoltre, se è vero che i bambini che abitano con genitori conviventi stanno economicamente meglio di quelli con un solo genitore, essi stanno comunque peggio rispetto a quelli che abitano con genitori sposati.

Redditi più alti

Sebbene il 38% dei genitori single nel 2001 ha ricevuto un sostegno economico da parte del genitore assente, si tratta di una cifra che è di molto inferiore rispetto alla ricchezza che la stessa persona sposata e convivente potrebbe apportare alla famiglia.

L'articolo rileva inoltre l'esistenza del fenomeno del "wage premium" (la quota che supera il salario medio) per gli uomini sposati. Secondo uno studio, tenuto conto di elementi quali l'esperienza lavorativa e il grado di formazione, i salari settimanali degli uomini sposati sono tra il 16% e il 35% più alti rispetto a quelli degli uomini separati, divorziati o mai sposati.

Questa differenza può essere spiegata in parte dal fatto che gli uomini con un maggiore reddito esercitano una maggiore attrazione. Ma secondo altri studi, a questo fattore può essere attribuito al massimo la metà della differenza. Sulla base di molti studi si può concludere che il matrimonio determini direttamente un aumento del 5-10% del reddito degli uomini.

Thomas e Sawhill concludono inoltre che esiste un'abbondanza di prove secondo cui i figli nati da madri non sposate sono generalmente più poveri degli altri. Questa tesi è confermata anche se si tiene conto delle differenze di

razza, estrazione familiare, età, educazione e impiego.

Alcuni studi hanno poi valutato la misura in cui il declino del matrimonio e la diffusione di famiglie con genitori single abbia nel tempo contribuito all'aumento della povertà infantile. Con qualche eccezione, questi studi generalmente concordano nel ritenere che nella maggior parte dei casi - e tal volta in tutti i casi - l'aumento della povertà infantile nell'arco degli ultimi 30-40 anni può essere attribuito ai cambiamenti strutturali della famiglia.

Il peso del fisco

I vantaggi economici del matrimonio potrebbero essere ancora maggiori se non fosse per un sistema fiscale che in molti casi penalizza le coppie sposate. Questa osservazione è di Adam Carasso, ricercatore associato del Urban Institute, e di C. Eugene Steuerle, co-direttore del Urban-Brookings Tax Policy Center.

Nel loro articolo intitolato "The Hefty Penalty on Marriage Facing Many Households with Children" (La pesante penalità sul matrimonio, che grava su molte famiglie con figli), essi osservano che nel caso in cui un genitore single, che guadagna un salario minimo, sposa un altro lavoratore con lo stesso reddito, essi perdono diverse centinaia di dollari in sussidi all'alimentazione. Questa "penalità matrimoniale" opera anche in altri modi tra cui ad esempio determinando una riduzione negli aiuti sanitari, o un passaggio ad una categoria di reddito superiore.

Carasso e Steuerle concludono che gran parte delle famiglie con figli, che hanno un reddito inferiore ai 40.000 di dollari (33.000 euro), vengono fortemente penalizzate a causa del matrimonio. Di conseguenza, "la convivenza è diventata il rifugio fiscale dei poveri". Riformare questa situazione non sarà facile - aggiungono gli autori - a causa della quantità di leggi che regolano il sistema assistenziale e quello tributario. Negli ultimi anni il Congresso ha operato qualche cambiamento per ridurre la penalità matrimoniale, ma molto rimane ancora da fare.

Paul Amato, professore di sociologia presso la Pennsylvania State University, ha preso in esame alcuni aspetti sociali relativi al matrimonio. Nel suo articolo intitolato "The Impact of Family Formation Change on the Cognitive, Social, and Emotional Well-Being of the Next Generation" (L'impatto dei cambiamenti nella formazione della famiglia, sul benessere cognitivo, sociale ed emotivo delle giovani generazioni), egli si è concentrato sugli effetti del divorzio sui figli.

Il benessere dei figli

Il dibattito sulle diverse conclusioni a cui giungono gli studi svolti su questi temi è sovrabbondante, osserva Amato. Ma secondo una sua meta-analisi, basata su 67 studi, effettuata nel corso degli anni '90, i bambini con genitori divorziati risultano avere in media dei punteggi significativamente inferiori su diversi indicatori di benessere, rispetto ai loro coetanei con genitori stabilmente sposati.

Le differenze tra i due gruppi erano piuttosto modeste, ha osservato. Così è stato anche nei decenni passati. Tuttavia, le più recenti meta-analisi rivelano che l'impatto negativo del divorzio sui bambini è proseguito negli anni '90, quando il divorzio è diventato più diffuso e ampiamente accettato. Altri studi rivelano poi che le differenze nel benessere persistono anche nell'età adulta.

I "figli del divorzio" sono solitamente maggiormente oggetto di studio rispetto ai bambini nati al di fuori dal matrimonio. Ma i dati dimostrano che questi ultimi presentano con maggiore frequenza problemi di tipo cognitivo, emotivo e comportamentale, rispetto ai bambini che vivono con i propri genitori stabilmente sposati.

Un'altra questione riguarda il problema se risposarsi possa migliorare la situazione per i bambini. Aggiungere un patrigno all'ambiente domestico solitamente migliora le condizioni di vita del bambino, ha ammesso Amato. Ma gli studi concordano ad indicare che i bambini che vivono in famiglie composte da genitori risposati presentano maggiori problemi rispetto ai loro coetanei che vivono con genitori stabilmente sposati, nonché circa lo stesso grado di problematicità rispetto ai bambini che vivono con un unico genitore.

Amato ha concluso osservando che una società che sta invecchiando sarà sempre più dipendente dai giovani, il cui numero però è in diminuzione. In questo contesto è necessario prendere, con urgenza, provvedimenti diretti ad aumentare il numero dei bambini che vivono in condizioni ideali e crescono con due genitori stabilmente sposati.

La famiglia e il crimine

Questi articoli pubblicati recentemente sulla rivista The Future of Children rappresentano solo qualche esempio di un'ampia attività di ricerca che dimostra l'importanza del matrimonio e della famiglia per la società. In questo contesto, uno studio pubblicato il 21 settembre dal Institute for Marriage and Public Policy di Washington, ha esaminato il rapporto tra la struttura familiare e i fenomeni criminosi. Il lavoro, dal titolo "Can Married Parents Prevent Crime?" (I genitori sposati possono prevenire il crimine?), ha preso in esame 23 studi recenti svolti negli USA e pubblicati tra il 2000 e il mese di giugno 2005.

Da quest'indagine risulta che tutti gli studi, tranne tre, dimostrano che dal tipo di struttura familiare deriva qualche effetto sui fenomeni sociali di criminalità o di delinquenza. La ricerca conclude chiaramente che i giovani e gli adolescenti cresciuti in famiglie con un solo genitore sono maggiormente propensi al crimine.

Un altro esempio recente è quello dello studio pubblicato il 25 ottobre dal Institute for American Values di New York, dal titolo "The Consequences of Marriage for African-Americans" (Le conseguenze del matrimonio per gli afro-americani). Si tratta di un rapporto basato su una rassegna di 125 articoli sociologici e su un'analisi statistica dei risultati di alcuni sondaggi nazionali.

Dallo studio risulta che il matrimonio è di grande beneficio per l'intera vita dell'uomo afro-americano. Benefici importanti derivanti dal matrimonio risultano anche per la donna, anche se in misura minore rispetto all'uomo, secondo quanto si legge nel comunicato stampa che annuncia la pubblicazione di questo studio.

Un'altra conclusione è che il matrimonio è di importanza fondamentale per il benessere delle famiglie afro-americane, tanto da determinare spesso un livello di vita al di sopra della linea della povertà. Ragione di più perché i governi, le chiese e le società facciano tutto il possibile per promuovere il matrimonio e la famiglia.

ZIA05110503

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno